Mercordì 20 Giugno 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 146.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Le squadre riunite a Tangeri

Oggi o domani tutte le grandi potenze si troveranno rappresentate a Tangeri, oltrechè dalla diplomazia, anche da una forza navale. Ci sarà — in proporzioni ristrette — una specie di dimostrazione marittima. Non avrà un *obbiettivo di coercizione, come a* Dulcigno ed al Pireo, ma significherà pure un avvertimento per i marocchini, ai quali risulterà evidente che l'Europa veglia.

Quella riunione di navi di diverse bandiere avrà l'effetto, riguardo all'Europa, di mettere a prova gli accordi esistenti circa ad eventuali azioni navali. Vi saranno squadre indipendenti, come la spagnuola e la francese, squadre consenzienti, come la germanica e l'austriaca; squadre che l'opinione pubblica ritiene collegate, come l'italiana e la britannica.

Nel caso gli avvenimenti si complicassero, sarà adunque assai interessante *conoscere l'atteggiamento, il modo d'agire di questi gruppi.*

Per noi sarà di massimo interesse chiarire il limite e la natura della nostra lega con l'Inghilterra, e quanto potrà avvalorare o modificare l'estensione di cotesti impegni marittimi.

Che essi esistono, per un accordo tacitamente consentito da tutti i gabinetti seguitisi a Londra ed a Roma, non si può mettere in dubbio, ma sino dove giunga tale accordo è difficile sapere, forse non lo sanno neppure i due Gabinetti, per la forma vaga e strettamente mediterranea di esso.

Ad esempio il Marocco è un campo di azione, che non crediamo sia stato contemplato nell'intesa anglo-italiana. E se l'Inghilterra agirà colà indipendentemente, l'azione dell'Italia si regolerà pure così, oppure in senso diverso? Delicato ed arduo è il quesito.

Se si produrrà un contrasto d'interessi e di intendimenti pratici fra le altre potenze, l'Italia dovrà prendere partito e spingersi ad un'azione pel Marocco, dove poco o nulla la trattiene?

E là, in quelle acque, che la confusione dei voleri e gl'intrighi dominano al massimo grado. Sinora pare che Francia e Spagna sieno intese fra di loro; ma non è così fra Germania ed Inghilterra. L'Italia è amica d'entrambe; è alleata per terra alla prima, sul mare — sebbene senza formale trattato — con la seconda. In questo caso di divergenza di vedute fra inglesi e tedeschi, come si condurrà l'azione politica e militare dell'Italia?

Sono circostanze effettuabili, ove non si acquieti presto la vertenza di successione nel Marocco.

Un nuovo scritto di Dilke al *Daily Chronicle* tratta degli impegni navali tra Italia ed Inghilterra, li ammette continuati col ministero Rosebery, ma mostra temere che ne risulti vincolata l'autonomia navale della Granbrettagna, autonomia — secondo il Dilke — indispensabile per la efficacia della preponderanza inglese.

Niente di più facile che le acque del Marocco porgano l'occasione di dimostrare se l'accordo ed il vincolo anglo-italiani, certamente esistenti pel bacino interno del Mediterraneo, si applichino o no anche al di là di Gibilterra. Sarà il caso il che definirà sin dove estendasi la sfera d'azione comune delle due marine da guerra. Risulterà pure chiarito se sul mare abbiamo impegni vincolativi anche con la Germania.

La questione del Marocco non può protrarsi di soverchio. Sarà questione di giorni, durante i quali tutte queste domande di curiosità pubblica saranno appagate, rischiarando un po' meglio *l'orizzonte europeo, nel quale si procede* troppo a tentoni, senza obbiettivi precisi.

L'ENCICLICA DEL PAPA
sul giubileo episcopale

LA TIPOGRAFIA SEGRETA DEL VATICANO

Scrivono da Roma:

« È imminente la pubblicazione dell'Enciclica del Papa sul suo giubileo episcopale, pubblicazione che doveva effettuarsi da qualche tempo e che fu poi ritardata.

Il Papa in questi ultimi giorni ha atteso assiduamente a dare gli ultimi tocchi alla sua Enciclica, insieme con mons. Angeli, suo segretario.

E per attendere al lavoro dell'Enciclica, e nello stesso tempo poter fare tutti i numerosi ricevimenti, indispensabili dopo le molte nomine di vescovi fatte nell'ultimo concistoro, il Papa si è dovuto privare della sua passeggiata in giardino; tanto che da qualche giorno il Papa non è uscito dai suoi appartamenti.

E durante questo tempo si è lavorato febbrilmente per condurre a termine i *lavori di ampliamento e di restauro dell'*appartamento di Paolo IV, nei giardini Vaticani, e oramai questi lavori sono pressochè al termine; e il Papa, quanto prima, potrà recarvisi tutti i giorni, nelle prime ore del mattino e restarvi fino alla sera.

Nell'appartamento è stato costruito un nuovo braccio per le persone del seguito, che così rimarranno col Papa, durante tutta la giornata.

L'Enciclica doveva essere pubblicata lunedì scorso, ma, avendo il Papa riletto le bozze di stampa, vi ha voluto introdurre notevoli modificazioni, tanto che si è dovuta buttar giù tutta la impaginazione e ricominciare dacoapo il lavoro. Quindi la pubblicazione dell'Enciclica sembra che si farà nei giornali clericali, la sera di sabato venturo.

Questo nuovo documento pontificio non *ha però alcuna importanza politica* per l'Italia, perchè di politica non si occuperà affatto, mentre invece svolgerà ampiamente la questione sociale.

Il Papa, premessa una breve ricapitolazione di tutte le manifestazioni di affetto e di riverenza avute dal mondo intiero nel suo giubileo, trarrà da ciò la conseguenza dell'importanza dell'influenza che il Papato può esercitare su tutti i popoli, e rievocherà tutta la influenza che il Papato ha spiegato fin dalle sue origini a beneficio della civiltà dei popoli, della scienza, delle arti, e pel benessere e pel miglioramento delle classi povere.

Il Papa accennando alle questioni, *che ora minacciano di travolgere l'ordinamento sociale*, accennerà all'influenza che possono esercitare la religione e il Papato sulla pacificazione degli animi, combattendo l'ateismo e le dottrine dello Stato laico, additando come unica salvezza la fede e la religione cattolica, che impongono dei doveri ai ricchi verso le classi lavoratrici.

Il Papa quindi accennerà anche alla pace tra gli Stati, facendo caldi auguri pel suo mantenimento, acciocchè l'attività di tutti i Governi possa rivolgersi alla risoluzione dei problemi che più affaticano l'umanità ed al miglioramento delle condizioni interne.

Questa Enciclica sarà naturalmente scritta in latino ed avrà carattere universale, cioè: sarà diretta a tutti i vescovi cattolici della cristianità.

Dicesi che, oltre le idee sopra esposte, questo documento papale contenga qualche nuova idea, o meglio, qualche consiglio o proposta che il Papa era molto esitante nel rendere di pubblica ragione e che poi si sia deciso a pubblicare, stante le vive insistenze del cardinale Rampolla, segretario di Stato.

Nulla è trapelato di queste nuove idee del Pontefice; ma si suppone possa trattarsi di *qualche iniziativa* del Vaticano per costituire qualche arbitrato internazionale per la pace e pel disarmo.

Certo è che, avendo l'Enciclica carattere universale, il Papa *non* toccherà le questioni politiche ed i suoi rapporti col Regno d'Italia; accennerà solo fugacemente alle solite strettezze, in cui il Papa dice che versa la chiesa, ed alla indipendenza necessaria al Papato per poter spiegare la sua pacifica influenza sul mondo.

Nei circoli vaticani si attende con ansietà questa lettera, che a quanto si afferma, farà una forte impressione in tutti, e rileverà ancora una volta l'acume e la mente di Papa Leone.

La *stampa della Enciclica* è stata fatta nella tipografia segreta del Vaticano dove lavorano quattro o cinque compositori, un macchinista ed un litografo, che hanno tutti il vincolo del giuramento pontificio.

La tipografia segreta è annessa alla grande tipografia vaticana, che trovasi nei palazzi vaticani, in via del Giardino presso la Zecca, che ha lo stesso ingresso della specola del Vaticano ed è pure sotto la salvaguardia delle guarentigie.

Ma la tipografia vaticana è accessibile a tutti, ed ha molti operai compositori e parecchi macchinisti, mentre la tipografia segreta è adiacente a questa, ma non è accessibile ad alcuno, e ha una porticina segreta che comunica col corridoio delle Iscrizioni antiche, donde si va a uscire, da una parte, al Museo Chiaramonti e al giardino vaticano, dall'altra alle scale che conducono alla fabbrica dei mosaici e al cortile di San Damaso.

In questa tipografia segreta si stampa tutto ciò che serve alla Segreteria di *Stato per affari diplomatici, su cui si* deve conservare il segreto, si stampano gli atti delle Congregazioni che devono essere discussi nelle riunioni delle Congregazioni ecc., ed è in questa tipografia che ora si è stampata questa enciclica del Papa sul giubileo episcopale. »

I grandi delinquenti

Domenica scorsa nel Cellulare di Milano il detenuto Serafino Bruschi, d'anni 24, di Rocca San Casciano, uccise due guardie. In precedenza egli aveva già ucciso un altro detenuto del medesimo Cellulare, dove si trovava rinchiuso per omicidio.

Questo fatto richiama ancora una volta l'attenzione sulla bestia umana.

Leggevamo appunto in questi giorni *uno studio del professor Giuseppe Sergi (Le degenerazioni umane* — Biblioteca scientifica internazionale), nel quale i delinquenti sono classificati in tre categorie. La prima è degli assassini, ossia di coloro che commettono omicidio, o lo tentano, senza fine di rubare, ma per vendetta, per gelosia o per altra causa da cui sono sollecitati.

— Sono tutti degenerati gli omicidi di prima categoria? domanda il prof. Sergi. — Hanno tutti costoro un motivo patogenico pel quale compiono il delitto?

E risponde: sì, io credo che coloro che sono denominati rei di passione sieno egualmente degenerati che gli altri detti *delinquenti nati*. Perchè tutti gli uomini che ricevono un'offesa, non reagiscono e uccidono? Perchè tutti coloro che sanno di essere traditi dalla moglie, non l'uccidono, e insieme a lei non uccidono l'adultero? Queste domande sono simili a quelle che si fanno sul suicidio: perchè quelli che hanno le stesse delusioni, che soffrono la miseria, che sono abbandonati dall'amante, non si uccidono?

L'impeto col quale agiscono alcuni assassini, l'irriflessività del loro atto, sono una accusa della loro indole criminosa, non una scusa; fra l'idea sorta nella coscienza e l'azione nessun intervallo, nessun pensiero, quasi nessuna *volizione: sembra un'azione riflessa.*

Davanti il giudice ciò è un'attenuante fortissima, davanti alla psicologia patologica è un'accusa. Mi duole dissentire dai concetti di Lombroso e di Ferri su questo capo.

Coloro che premeditano un'uccisione, che si appostano per far la caccia alla vittima, che preparano l'arma molto tempo innanzi l'azione, manifestano il predominio d'un'idea morbosa nel loro spirito, come un'idea fissa, che s'impossessa della loro coscienza: la volontà è impotente a scacciare queste idee, e rimane inerte in loro, ovvero non esiste alcuno sforzo per mutar proposito. Vi dovrebbe essere una lotta fra i motivi, un *ragionamento* e una previggenza sulle conseguenze del reato; nulla di ciò, non il timore della pena, non il sentimento della vergogna, non la previggenza di altri tristi effetti per l'assassino e per la vittima, sono motivi che distolgono dall'uccisione pensata, anche lungamente pensata, perchè questi non si prestano come veri motivi determinanti ad un'azione opposta, ma si affacciano qualche volta allo spirito, come idee fuggevoli, come sentimenti sterili.

Si suole accennare il cinismo di assassini, quando loro si parli della vittima; non è cinismo, è insensibilità non solo morale, ma generale. Dopo l'atto il delinquente è *ancor* pieno della sua idea dominante, e quando questa si dilegua, cadrà nell'apatia. Molti di questi assassini finiscono nella demenza, totale abolizione della mente: segno evidente della degenerazione profonda.

* * *

E frequenti sono i casi d'intelligenza poco sviluppata, com'era da aspettarsi da submicrocefali, frequentatissimi i casi di sentimenti abnormi, o appena rudimentali, o di assenza di alcuni, come frequente nei criminali è il fatto d'insensibilità generale, fenomeni tutti che fra loro sono intimamente connessi. Tutti questi fatti sono uniti poi al modo di manifestazione generale psichica e alla speciale per mezzo della condotta, e nella famiglia e nella società. In tutto l'insieme si vede che nel delinquente spesso l'organismo psichico generale non è normale, non ha equilibrio nei vari elementi che lo costituiscono, o non e*siste affatto*; esistono invece gli elementi disparati e senza connessione organica: donde la mancanza di carattere e la irregolare condotta.

Ma i caratteri che lo studio del delinquente ha rilevato, pei quali si può affermare decisamente che è un degenerato, sono i patologici. Vanno in primo luogo le malattie mentali. Ciò che era sospetto, che si era affermato ma con riserbo, ora è certezza; ciò che si era tentato di mostrare, ora è dimostrato: la relazione fra delinquenza e malattie mentali è intima.

L'alienista Virgilio ha sostenuto e sostiene questa tesi strenuamente. Pazzi e criminali, egli afferma, sono come i membri di una stessa famiglia. In uno studio importante che ha fatto recentemente sui fratelli Passanante egli mostra che questi due individui derivati dagli stessi genitori, che portano perciò entrambi una triste eredità morbosa, sono come due gocce d'acqua che derivano dalla medesima fonte: uno è pazzo, l'altro è delinquente, e la delinquenza dell'uno somiglia alla pazzia dell'altro; le anomalie psichiche dell'uno e dell'altro sono analoghe.

Il fatto è provato anche evidentemente dalla statistica delle carceri e dei manicomi, come è provato dall'analisi psicologica dei delinquenti. Non si afferma che i delinquenti siano tutti pazzi: si afferma che alcuni delinquenti sono pazzi, altri manifestano organismo psichico pazzesco, altri non sono nè l'uno nè l'altro, ma altre cause patologiche li spingono al delitto.

Havvi, difatti, una serie di malattie costituzionali e congenite che si incontra fra i deliquenti, più che nelle classi di persone che sono libere e passano per oneste; ed insieme a quelle molte altre acquisite, varie nel numero e nel carattere. L'epilessia, l'isterismo, la scrofola, la nevrosi, la paralisi, la febbre palustre, la cachessia, sono comuni fra i criminali, e non vi ha dubbio, contribuiscono alla manifestazione criminosa.

* * *

Qui si presenta subito un obbiezione che del resto è ovvia: anomalie e deformità morfologiche, disturbi funzionali e malattie costituzionali, congenite od acquisite, non solo trovansi fra delinquenti, ma anche fra persone oneste; perchè la delinquenza non si manifesta anche in queste?

Si vorrebbe, cioè, sapere, perchè la degenerazione di ogni forma e di ogni tipo, morfologica e funzionale, non apporti in tutti coloro che ne sono affetti, gli stessi affetti, la criminalità.

A questa obbiezione si è risposto, ed anche il Sergi ha tentato di rispondere, parlando dell'origine della delinquenza. E prima di tutto ha distinto la grande dalla piccola delinquenza intendendo per la prima, quella manifesta, giudicata e condannata, quella cioè, dei criminali che subiscono la pena. Per piccola delinquenza intende quella che, potendo essere anche grave negli effetti, sfugge alle ricerche giudiziarie, o perchè è larvata, o perchè si nasconde, spesso sotto apparenze oneste. Ed ha osservato che il numero delle persone che incorrono nella piccola delinquenza è molto grande, forse più di quello che comprende i criminali giudicati e segregati dal consorzio sociale.

Non è l'assassinio che resta celato, se non in casi eccezionali, non è lo stupro che *sfugge all'occhio vigile* della legge penale se non raramente, non il furto con violenza e scasso; ma l'appropriazione indebita dell'altrui, lo scrocco, la camorra signorile, la corruzione di ogni tipo e di ogni specie fino nelle persone più elevate per grado sociale e per cariche nello Stato.

« So » dice il prof. Sergi « di un personaggio che occupa una delle più alte cariche dello Stato, il quale, giovandosi di questa sua posizione eminente presso i ministeri, fa ottenere impieghi, promozioni, trasferimenti di favore, mercè un prezzo stabilito equivalente al grado di favore ottenuto. *Questo è* un mercimonio della deferenza che hanno gli impiegati verso di lui, i quali, del resto, ignorano la vigliacca protezione a prezzo *convenuto*. Chi stimerebbe onesta questa persona? Chi ha veduto se porta segni degenerativi? »

E il calunniatore, così comune nella società umane, il detrattore dell'altrui riputazione e dell'onore, non è forse anch'egli un criminale? Il falsificatore, o colui che converte il suo ufficio d'inquirente in quello di difensore per mercede, colui che essendo al posto di rappresentante della provincia, o del comune, o dello Stato, tradisce il suo mandato per denaro, e diviene avvocato di chi deve essere accusatore, non è egli un criminale? — « Io, conclude il Sergi, colloco questa gente nella piccola delinquenza, ma in realtà entra normalmente nella grande; però evade dal giudizio penale, si salva, e continua a vessare la società umana. Chi ha guardato dentro alla morfologia di questi perenni criminali? Potrei moltiplicare gli esempi; ma, a che vale? Tutti li sanno, tutti conoscono che quel che affermo è una verità evidentissima ».

Il processo della Banca Romana

(udienza di ieri)

Gli avvocati della parte civile domandano la lettura degli interrogatori di Pietro Tanlongo. Il pubblico ministero si associa all'istanza della parte civile; opponesi però *alla lettura dell'interrogatorio* di Pietro Tanlongo avanti al Comitato dei sette. Dopo le repliche degli avvocati della parte civile e della *difesa*, l'udienza si sospende.

Nell'udienza pomeridiana la corte espresse ordinanza che accoglie la lettura degli interrogatori di Tanlongo Pietro davanti al giudice istruttore e respinge la lettura degli interrogatori avanti al Comitato dei sette. Richiamasi l'ispettore Mainetti che conferma il verbale di confronto con Pietro Tanlongo.

Quindi i periti Morelli e Bruscaglia in difesa di Lazzaroni espongono lo stato patrimoniale di Lazzaroni dal 1875 al 1892. La parte civile si oppone alla produzione di alcuni documenti da parte della difesa di Tanlongo. Dopo una lunga discussione l'udienza è rinviata a domani.

Il censimento del 1893

Secondo i calcoli della Direzione generale della statistica al 31 dicembre 1893, l'Italia contava 30,724,037 abitanti.

L'incremento naturale della popolazione, calcolato per eccedenza dei nati sui morti, fu nel 1893 di 348,442 individui, pari a 11.34 ogni mille abitanti; nel 1892 esso era stato di 307,794 e nel 1891 di 336,812.

Le nascite nel 1893 furono nel rapporto di 36.02 per mille abitanti, nel 1892 erano stati 36.37 per mille, nel 1891 37.31 e nel periodo (1882-90) 37.72.

I compartimenti che ebbero nel 1893 quozienti più alti di novità sono il Napoletano, le Marche, l'Emilia e la provincia di Roma, i *quozienti* più bassi sono quelli dei compartimenti settentrionali, segnatamente del Piemonte e della Liguria.

Ogni 1000 nascite se ne contarono nel 1893 68.86, nel 1892 70.19, nel 1891 70.70 di bambini illegittimi ed esposti.

I quozienti di natività illegittima, in rapporto alla natività generale, sono più elevati nell'Italia centrale, e più particolarmente nelle provincie di Roma, delle Romagne e di Perugia, che nel *resto* d'Italia.

I nati morti furono nel 1893 nel rapporto di 1.50, nel 1892 di 1.47 e nel 1891 di 1.46 per mille abitanti.

I morti nel 1893 furono 776,704, pari a 25.28 ogni mille abitanti; dal 1861 in poi l'anno 1893 è quello che ha dato il quoziente più basso di morti. Nel 1891 il quoziente più basso di morti.

Nel 1891 il quoziente era stato di 26.21 per mille abitanti, nel 1892 di 26.29.

Nell'anno 1893 sono avvenuti nel Regno 225,523 matrimoni; per ogni mille abitanti ne furono contratti 7.34.

Si nota che nel periodo 1891-93 i matrimoni sono stati alquanto meno frequenti che negli *otto anni precedenti.*

i quozienti più alti sono dati dagli Abruzzi, dalle Calabrie, dalla Basilicata, dalle Marche e dalla Sardegna, quelli più bassi dalle provincie settentrionali e dalla Sicilia.

Bozzetto parlamentare

Il deputato seduto accanto

Non è meno infelice di quello seduto sotto: lo supera talvolta nell'intensità dei pericoli.

Il deputato seduto accanto, per prima cosa riceve dalle mani dell'usciere il vassoio dell'acqua: se lo colloca davanti, mette due cucchiate di zucchero nel bicchiere, versa dentro il contenuto della boccia, e rimugina con discrezione per non disturbare l'oratore.

Questi *intanto* ha preso il volo in difesa della legge che si discute, o per combatterla con tutta la forza dei suoi polmoni e dei suoi argomenti: quanto più il discorso si allarga tanto maggiore è il bisogno di bere.

Il deputato seduto accanto deve vigilare attentissimo, per porgere al collega il bicchiere nelle pause oratorie, poi riempirlo subito *dopo* e aggiungere una nuova dose di zucchero.

Se il deputato seduto accanto si accorge che il discorso estemporaneo del collega non soltanto è meditato, ma anche imparato a memoria, gli tocca allora una missione più ardua.

Al posto dell'oratore c'è il largo *fascicolo* aperto della *relazione*, c'è il quaderno degli ordini del giorno e delle mozioni presentate; un imbarazzo insomma e un cumulo di carte messe lì per nascondere la verità: ossia per nascondere quell'altro mucchietto di cartelle buttate là in un apparente disordine, o in cui tutto il discorso sta scritto dalla prima all'ultima sillaba.

La memoria fa dei brutti tiri, talvolta, e si smarrisce e si perde quando un po' di tropidazione entra nell'animo di chi parla.

Questi allora lancia un'occhiata d'intelligenza al deputato seduto accanto: *un'occhiata in cui si mescolano il terrore d'un possibile insuccesso, una ardente supplicazione, un bisogno grande* d'aiuto, un desiderio di darla a bere a tutta la Camera.

Il deputato seduto accanto capisce per aria. Appoggia il *gomito* al banco, posa sulla mano la *fronte* come per concentrarsi in una più vigorosa attenzione, e stende l'altro braccio, con artificiosa noncuranza, in modo che la mano aporta raggiunga il cumulo dei foglietti custodi della improvvisazione oratoria.

Il deputato seduto accanto segue con l'occhio sulla carta il discorso che esce filato dalle labbra dell'oratore: ma per non fare atti visibili che darebbero a supporre una innocente complicità, la mano del deputato seduto accanto con *rapidità mirabile, quasi fulminea, riesce* a portar via la cartella esaurita: onde l'occhio dell'oratore, lanciando sguardi fuggitivi sul manoscritto, si ritrova sempre in paese di conoscenza: vede in bell'ordine allineate le medesime frasi che gli risplendono nette e spiccate nella fida memoria. E va avanti trionfando.

Il deputato seduto accanto risente prima d'ogni altro gli effetti della turbinosa eloquenza del parlatore. Perchè se il gesto di costui è d'un'ampiezza inquietante, se egli ha l'abitudine, come l'ha inveterata da più di trent'anni Francesco Crispi, di piegarsi a un tratto verso il *vicino*, per scagliarsi *in piena* faccia le due o tre parole che compiono *la frase, allora il deputato seduto* accanto bisogna che si rassegni a pigliarsi qualche manrovescio, altrettanto energico quanto involontario, come a ricevere l'onda, altrettanto sonora quanto umida, delle parole vibranti nella conclusione del periodo.

Il deputato seduto accanto, finito il discorso, è il primo a stringere la mano al collega. Nei più dei casi è anche il solo.

Perchè questa regola nella vita parlamentare è immutabile:

Anche se un discorso piglia le proporzioni d'un disastro, il deputato seduto accanto deve sempre stringere la mano all'oratore.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Giugno (1351). Il Patriarca Nicolò convoca un Sinodo generale in Aquileja.

×

Un pensiero al giorno.

Una canzonatura, sia pur fine, è un anello allentato nella catena dell'amicizia o dell'amore, quand'essa congiunge due spiriti delicati; dopo, basterà uno strappo a spezzarla.

×

Cognizioni utili.

Accade spesso a chi si diletta nel coltivare piante di casa, di avere dei disinganni.

Hanno un bel rosaio, un'azalea, una pianta grassa, ecc.; li hanno comprati prosperi e fioriti, e li hanno avuti per un *pezzo* in buono stato; ma ecco che un brutto giorno la pianta deperisce. Che fare?

— Le date troppa acqua, dice uno. — Gliene date troppo poca, dice un altro. — Ha patito il freddo. — No; la vostra camera è troppo calda.

Può esservi del vero in una o in altra di queste ragioni; ma talvolta anche curando la pianta con tutte le regole, essa deperisce. Perchè?

Una qualche *sera*, all'*oscuro*, levate il vaso dal piatto su cui posava; vi accadrà forse di vedere nel piatto una luce simile a quella che produce la lucciola. Non è altro che una quantità di piccoli insetti fosforescenti, mescolati a piccoli lombrichi, che prima erano nella terra del vaso e rodevano le radici.

Cambiate la terra, ripulite le radici, e la pianta si riavrà.

×

La sfinge. Sciarada.

Il primo odi gridar dei marinari
Quando squarcian le vele austri contrari;
L'altro è il divino che le divini carmi
Cantò le gregge, le campagne e l'armi;
Il mio tutto è il vasel di quel licore
Che a molti fruita infamia, a molti onore.

Spiegazione del monoverbo precedente.

PENNE (p *enne*)

×

Per finire.

Ad una vecchia contessa un giovane letterato domanda quale differenza vi sia fra l'amicizia e l'amore.

— Oh — risponde sorridendo la contessa — la differenza.... dal giorno alla notte.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Gorizia, 19 giugno.

Barbarie medioevale — Zuffa fra croati e triestini — Suicidio.

Sere sono verso le 5 ore, capitava a Visnovico in Collio la contadina Maria maritata Srednik, da Krasno, che da poco tempo era divenuta pazza.

Verso le 9 di sera mentre la povera mentecatta girava ancora per il paese; commettendo stranezze, le *mossero* incontro i contadini Giuseppe Trsetic, Giuseppe Misigoj e Michele Gomiscsko, tutti e tre da Visnovico, s'impossessarono di lei, le legarono le mani in croce sul dorso, indi scortarono la povera donna per breve tratto fuori del paese ivi la lasciarono sola, in balia del caso, e se ne andarono tranquillamente a dormire. Erano le *10 di notte* allorchè i tre bei campioni abbandonarono in queste condizioni la *misera* pazza.

Quella notte, malaugaratamente, si scatenò *sopra* Visnovico e contorni un temporale, di cui da lungo tempo non si ricorda uno più violento.

A quanto risulta dalle voci che corrono, la infelice Srednik *avrebbe* gridato tutta la notte, invocando soccorso; ma in tutto il paese non si trovò un'anima che si movesse a compassione di lei.

La mattina *seguente*, alle 4 ore, la povera martire fu trovata agonizzante nella corte rustica del campagnuolo Stefano Ersetic; essa era caduta e giaceva col volto sul terreno, tutta rannicchiata le mani ancora saldamente legate dietro la schiena.

Fu una donna, certa Maria Obliebik che la trovò, in cosifatte, terribili condizioni: ma — *si stenterà a crederlo* — essa non mosse un dito per soccorrere *l'infelice agonizzante*!

Questa, rimase sempre nella stessa *posizione continuando a rantolare senza* che alcuno si curasse di lei. Finalmente alle 5 del mattino, un giovane viandante, Giuseppe Zullan, da Krasno ritornando da Cormons a casa propria, passò per di là e commosso all'orrendo strazio che soffriva la disgraziatissima donna, mosse sollecito in suo aiuto e tagliò la corda che le avvinceva le braccia. Tardo soccorso, poichè da lì a pochi istanti la povera donna esalava l'anima.

Gli eroi di così barbara *impresa* furono eruiti dalla Gendarmeria di Quisca, *che li denunziò alla Procura* di Stato.

***

Domenica sera tre militi dei cacciatori di nazionalità croata in unione di altri due militi gregari alla milizia, si trovarono nell'osteria del signor Luigi Fogar al Ponte d'Isonzo. Nella stessa si trovava pure un'allegra brigata di signori triestini, i quali cantavano canzonette italiane. Ciò a quanto pare non garbava a quei figli di Marte, tanto che intimarono ai triestini con minaccie pericolose di smettere di cantare in italiano. Furono semplicemente messi alla porta. *Ma nell'ora d'essere stati gettati* fuori dell'osteria, alla quale vennero *per precauzione chiuse porte e finestre*, quei militi levando le baionette principiarono a battere sulle porte, fare dei buchi colle armi e gettare dei sassi. Il chiasso durò un bel pezzo fino a tanto che alcuni borghesi uscirono dall'osteria, e consegnarono buona dose di legnate a quei malcapitati ed eccedenti militi in modo da produr loro delle ferite alcune anche gravi con arma contundente; a tre persino portarono via la baionetta.

Ieri un milite della milizia per le ferite riportate dovette venire trasportato all'Ospitale.

A quanto pare i due militi della milizia sarebbero stati i *provocatori*.

***

Certo Luigi Macuz d'anni 30, fabbro nella cartiera di Piedimonte, venne trovato ieri appiccato ad un albero a Montespino.

Sabato aveva lavorato tutto il giorno; domenica fece da padrino ad un bimbo d'un suo amico di qui, e ieri non si sa per quale motivo pose fine ai suoi giorni.

Giù da un burrone. Giorni sono presso Paularo (Carnia), una ragazza volendo separare due giovenche che ritornando in mandria dalla malga, tentavano darsi di corna l'una all'altra, *nel cinculare che fece una di esse andò contro la giovane pastorella, la quale*, perduto l'equilibrio, precipitò dall'altezza di *molti* metri nel torrente Chiarsò. Fu raccolta svenuta e si constatarono su di essa lacerazione di una coscia, contusioni toraciche e distorsione del braccio destro. Si spera che con assidue cure guarisca in non molto tempo.

Spendizione di monete false. Zucco Francesco da Cividale, fu condannato a 15 mesi di reclusione per avere spesa *una banconota falsa da* fiorini 50 in *Medea frazione di* Cormons.

La Corte d'Appello di Venezia confermò la sentenza del Tribunale di Udine, che fondò la condanna del negativo Zucco, sul riconoscimento da parte del danneggiato. Fu difeso dall'avv. Boncinelli.

Nell'antisepsi di famiglia, il Crelium è necessario.

UDINE

(La Città e il Comune)

Case operaie. Iersera si riunì per la *prima volta* la Commissione, nominata dal Consiglio della Società operaia, composta dei signori Orettici geom. Giuseppe, Falcioni cav. ing. Giovanni, Borgagna Giacomo, Celesti Napoleone, Cossio Antonio, Gennari rag. Giovanni, Pedrioni Giuseppe, Rizzani Leonardo, Sabbadini dott. *Lorenzo*, Tonini Tiziano, per studiare e mandare ad effetto il *progetto* dell'istituzione nella nostra città di case operaie.

Giustificarono la loro assenza i signori Gennari e Rizzani.

Fra i presenti vi fu uno scambio di idee in proposito, e dopo di aver dato a parecchi degli incarichi da eseguire, venne stabilito di riunirsi nella prossima settimana.

***

Questa iniziativa è ottima e lodevole, e noi non dubitiamo che essa avrà l'appoggio dell'opinione pubblica, non solo, ma che il Municipio concorrerà, nei limiti che gli sono concessi, a renderla attuabile, come è stato *fatto* in altre città dove furono concessi gratuitamente gli spazi comunali *per la costruzione* di case operaie.

Se la *memoria non c'inganna*, in qualche città i Municipi destinarono a questo *scopo* anche delle somme di danaro; ma, per quanto ci consta, le aspirazioni dei cittadini che si sono fatti iniziatori in Udine della provvida istituzione, non vanno tanto oltre.

Comunque, ripetiamo che l'iniziativa merita senz'altro incoraggiata ed appoggiata. Anche il dare agli operai abitazioni sane, pulite, comode, allegre, è un mezzo per educarli a metodi di vita migliore. Una casa buona e bella invoglia a starci il più possibile; quindi più casa e meno osteria; quindi più salute, risparmio, buona *armonia* e *moralità* nella famiglia

Deve interessare a tutti che gli operai progrediscano migliorando materialmente e moralmente; e il Municipio, che nella città rappresenta *tutti*, è naturalmente chiamato a favorire coi mezzi di cui può disporre questi progressi.

Ad *ogni* modo, a Udine *prosperano* tanto istituzioni civili, che anche questa, noi non ne dubitiamo, troverà buon terreno per passare presto, dallo stato embrionale di idea, a quello di un bel fatto compiuto.

Da parte nostra accogliamo con simpatia il progetto per la costruzione di case operaie nella nostra città, e, riservandoci di occuparci ancora in seguito dell'argomento, offriamo frattanto cordialmente, per quanto può valere, il nostro concorso ai cittadini volonterosi che se ne sono fatti promotori.

A proposito della diceria, registrata da qualche giornale della città, che fra le vittime del disastro di Karwin vi fossero venti friulani, un dispaccio da Vienna in data di ieri dichiara che *dalle notizie pervenute* al Governo risulta non esservi nessun italiano *fra quelle vittime*.

Diamo quindi questa buona notizia a smentita della diceria ed a conforto di quelle famiglie friulane che hanno lavoratori all'estero senza precisa indicazione della loro dimora.

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 110.62.

A Parigi si ripristinano i Giuochi Olimpici.

Il 18 corrente venne tenuta un'adunanza nell'Aula magna della Nuova Sorbona allo *scopo* di rimettere in vigore i Giuochi Olimpici.

Ogni quattr'anni i giovani di ogni paese andranno a Parigi *per* disputarvi il premio nelle corse a piedi, a cavallo, in bicicletta o sui trampoli, che ora acquistano voga, nei giuochi del disco, del pallone, del lawn-tennis, del football, del cricket, nella lotta del pugilato, nella musica, nella poesia.

Questi giuochi rinascono per amore e cura di coloro che vedono benissimo il rinvigorimento della razza umana esser solo possibile col *mens sana in corpore sano*.

Speriamo che l'esempio di Parigi porti buoni effetti in tutti i paesi civili che si trovano in ritardo col progresso, e anche in Italia, dove non fosse'altro che per la smania sempre avuta di imitare la Francia, troverà modo di ripristinare l'abitudine di quei giuochi ginnici, i quali mantenendo nel popolo la vigoria, rendevano così potenti e temute le repubbliche italiane.

A questo proposito togliamo dal *Bollettino della Federazione Ginnastica Nazionale*, il seguente cenno che onora Udine:

« Si ricorda che a Udine fu istituito il 1° campo di giuochi. Ora l'infaticabile presidente della Società Ginnastica di Udine, è riuscito con vero successo a far trionfare colà il concetto della ginnastica ricreativa.

Infatti l'ultima festa data nel *Campo dei Giuochi*, ebbe un esito felicissimo. Le evoluzioni ginnastiche militari, gli esercizi col bastone Jäger, il salto, la corsa, il tiro al giavellotto, il *foot-ball* ecc. interessarono *il pubblico accorsovi numerosissimo*.

Gli esercizi ricreativi intesi come si intendono a Udine, sono scevri di ogni platealità e sono così fatti che avviano i giovani al sentimento della disciplina e dell'ordine.

I fautori di questa ginnastica che incontra le simpatie popolari, dovrebbero generalizzarla con tutte le loro forze, perchè essa come ogni altra ginnastica, ha di mira l'educazione civile, fisica e morale della gioventù ».

Ringraziamo il Bollettino del cenno cortese, solo a scanso di fatali illusioni avvertiamo che qui, come da per tutto in Italia, si fa troppo per la festa e per il saggio, e poco per far entrare il *giuoco ginnico nelle abitudini della* gioventù e del *popolo*. *Tutte* le feste la gioventù potrebbe eseguire i giuochi nel Campo in *modo da poter* attrarre il pubblico, ed una piccolissima tassa di *ingresso*, *come* si usa in Inghilterra, servirebbe a fornire i mezzi alla società ginnastica per sostenere la spesa delle gite e dei viaggi ai congressi de' suoi campioni. E solo coi continui esercizi.

Conviene iniziare le gare fra gli stabilimenti educativi. Senza gara i giuochi non recano diletto e interesse. Non è coi prodigi fatti nei saggi, ma col rendere la ginnastica abitudine di ogni classe di cittadini e di ogni età, che si deve riparare il riconosciuto decadimento fisico.

Mercato bozzoli. Oggi i prezzi *continuano* a *segnare* un aumento nel mercato pubblico. Si vendettero partite di gialli ed incrociati a L. 2.30, 2.50, 2.55, 2.90 e 3; doppi depurati a L. 0.90 e 0.95.

I filandieri praticano prezzi ancora superiori, in ragione di 10 e 20 centesimi al chilogrammo.

L'aumento progressivo è conseguenza della scarsità del raccolto bozzoli della *migliore qualità* e *dell'aumento nel prezzo* della seta.

Onorificenza. *Dal giornale* il *Gambrinus* di Vienna apprendiamo che *nella grande* Esposizione internazionale di birre ed articoli affini che ora si tiene a Vienna, la ditta Fratelli Reininghaus di Steinfed (Graz) ebbe il più alto premio, cioè il diploma d'onore, per la sua eccellente birra.

Ce ne congratuliamo anche col nostro amico signor Fernando Grosser, rappresentante e *procuratore della ditta* suddetta; e questa onorificenza valga ad attestare nuovamente la bontà e superiorità della rinomata birra dei Fratelli Reininghaus.

Mercato riattivato. Ricordasi che il riattivato *mercato* del terzo giovedì di giugno ricorre nei giorni di giovedì 21 e venerdì 22 di questa settimana.

Società Anonima per la lavorazione meccanica del legname. Ricordiamo ai signori azionisti che venerdì 22 corr. alle ore 8 *pom. nella sala della locale Camera di* Commercio, avrà luogo la seduta dell'Assemblea generale ordinaria della Società.

Pubblica asta. Nel giorno 3 luglio prossimo venturo alle ore 10 presso l'amministrazione della Casa di Ricovero di Udine, si terrà pubblica asta a candela vergine per l'affittanza novennale della bottega in Piazza Vittorio Emanuele N. 8. Dato regolatore annue L. 1183. Deposito per adire all'asta L. 120. *Cauzione mediante* deposito in denaro di un'annata di fitto.

Termine utile per i fatali 15 giorni dell'aggiudicazione.

Bollettari per comprita bozzoli. Nella cartoleria Marco Bardusco, in Mercatovecchio, si trovano in vendita Bollettari per comprita bozzoli.

Chi ha bisogno di fare una cura *ricostituente, ricorra con fiducia* al **Ferro Pagliari,** che trovasi in *tutte le farmacie*.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Tortora Bernardo*:

Toso Edoardo lire 1, Orlandi Luigi 1, Bertacioli avv. Mario 1.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini, piazza V. E. e Bardusco, via Mercatovecchio.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	0.64 a 0.60
Burro	al Chilog.	da „	1.92 a 2.17
Patate	al quintale	da „	10.— a 12.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	8.90 a 9.70
Frumento	„	da „	0.— a —.—
Segala	„	da „	—.— a —.—
Sorgorosso	„	da „	0.— a 0.—
Cinquantino	„	da „	—.— a —.—
Fagiuoli alpigiani	„	da „	—.— a —.—
id. di pianura	„	da „	—.— a —.—

Foraggi. (compreso dazio).

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	6.— a 6.10
II.a „ „	da „	5.— a 5.90

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	4.20 a 4.60
II.a „ „ da	„	3.35 a 4.—
Paglia da foraggio al quint. da	„	0.— a 0.—
„ da lettiera „ da	„	0.— a 0.—

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da L.	1.74 a 1.89
Legna tagliate „	da „	1.89 a 2.14
Carbone I.a qualità „	da „	7.40 a 5.90

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale: quello sulle legna di L. 0.38 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	1.30 a 1.40
„ „ di dietro	„	da „	1.50 a 1.80
Manzo I. qual., taglio primo	„	da „	1.60 a 1.70
„ „ „ secondo	„	da „	1.40 a 1.50
„ „ „ terzo	„	da „	1.20 a 1.30
Manzo II. „ „ primo	„	da „	1.40 a 1.60
„ „ „ secondo	„	da „	1.20 a 1.30
„ „ „ terzo	„	da „	0.90 a 1.—
Vacca	„	da „	0.90 a 1.50
Pecora	„	da „	0.80 a 1.20
Ariete	„	da „	1.— a 1.40
Castrato	„	da „	1.20 a 1.60
Agnello	„	da „	1.20 a 1.40
Capretto	„	da „	1.20 a 1.70

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 6 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	gio. 20 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	749.4	749.2	743.8	153.3
Umido relat.	92	78	80	65
Stato di cielo	piov.	piov.	q. cop.	q. ser.
Acqua cad. m.	0.8	37.0	1.4	—
Vento (direzione	NE	NW	W	—
Vento (vel. Kilom.	2	11	1	—
Term. centigr.	—	—	—	—

Temperatura (massima 26.4, (minima 15.8

Temperatura minima all'aperto 14.8

Nella notte 11.6 ; 10.5

Tempo probabile:

Venti freschi III quadrante — Cielo vario qualche temporale al Nord.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 19.

Presidenza *Biancheri*.

Si continua la discussione sul disegno di legge relativo alle operazioni elettorali e si impegna una lunga discussione sullo art. 9.

« I consiglieri provinciali e comunali durano in funzione 6 anni, si rinnovano per metà ogni tre anni, sono sempre rieleggibili.

Per i *consigli comunali, composti di* 15 membri, si provvederà dopo il primo triennio alla rinnovazione di otto; dopo il secondo triennio di 7 consiglieri.

Il sindaco e il presidente della deputazione provinciale durano in carica 3 anni; la giunta municipale e la deputazione provinciale si rinnovano per intero ogni triennio.

Si procederà entro al limite alle elezioni supplettive solo nel caso che i consigli provinciali e comunali siano ri-

dotti a meno di tre quarti dei consiglieri assegnati alla provincia od al comune ».

Brunialti e Barzilai propongono emendamenti circa la durata dei consigli.

Galli, sottosegretario per l'interno, dice che il Governo per spirito di conciliazione potrebbe accettare il sistema francese della rinnovazione ogni 4 anni.

Parlano pro e contro altri oratori — finalmente Brunialti propone di ridurre la durata del mandato da 6 a 4 anni — Galli l'accetta — e si approvano i primi 2 comma dell'art. 9, con le modificazione accordate fra Brunialti, il governo e la commissione.

E dopo brevi osservazioni si approvano anche gli altri comma — colla modificazione che il sindaco e il presidente della deputazione provinciale stanno in carica durante il quadriennio e la giunta e la deputazione si rinnoveranno per intero ogni biennio.

Approvansi poi gli articoli sino al 15. Si comincia poi a discutere l'art. 16 transitorio.

« Le elezioni amministrative sono prorogate sino al mese di dicembre anno corrente. Sono eccettuate le elezioni di quei Comuni il cui Consiglio è stato sciolto, che saran fatte prima che cessino le facoltà del commissario straordinario ».

Ma dopo lievi osservazioni e proposte si rimanda il seguito alla seduta ant. di venerdì.

Seduta pomeridiana.

La Camera è agitata ed impaziente.

Baccelli risponde efficacemente ed applaudito ad una interrogazione di Colajanni e Altobelli sulla recente chiusura dell'Università di Palermo.

Seguita la discussione sui provvedimenti finanziari, e parla il relatore Vacchelli della Commissione dei 15, concludendo che la Commissione applaude agli intendimenti del Ministero, ma aspetta che le siano presentate proposte concrete per pronunziarsi.

Il presidente non crede che la Camera vorrà riaprire ora la discussione generale, e quindi crede che si debba deliberare se si vuole o no passare alla discussione degli articoli.

Parlano parecchi deputati e finalmente il presidente pone a partito il passaggio alla discussione degli articoli.

Quando si vota per alzata e seduta, quasi tutta la Camera si leva quasi di scatto. (*Agitazioni; commenti vivissimi*).

Avviene allora un incidente che si prolunga assai, provocato dall'Estrema Sinistra che voleva l'appello nominale, ma finalmente si adatta alla già fatta votazione, e si passa alla discussione degli articoli.

Pace è favorevole ad un aumento del dazio sul grano, così pure Cremonesi, Romanin Jacur, Maury; Cambray Digny e Fusco vi sono contrari.

Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Si comunicano le solite interrogazioni ed interpellanze, e si toglie la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 19.

Presidenza: *Farini*.

Il presidente comunica che sabato scorso appena ebbe notizia dell'attentato si recò dal presidente del Consiglio e gli manifestò il profondo raccapriccio e il sentimento di orrore e di sdegno che codesto attentato aveva destato in Senato. Il Farini aggiunge: « Gli espressi il vivissimo compiacimento, i più caldi rallegramenti perchè la sua preziosa vita fosse scampata. Augurai che questa vita, ormai lunga di servizi resi *alla patria e al re*, durasse lungamente *(bene)*. Con questo atto e coll'espressione di questi sentimenti credo di avere compiuto un dovere e di avere interpretato il pensiero e l'animo di tutti voi ». (*Vivi e prolungati applausi*).

Majorana Calatabiano si associa al presidente. In seguito l'on. Farini commemora il senatore Gabriello principe di Torremuzza.

Calenda si associa in nome del Governo.

Il presidente convoca gli uffici per giovedì per l'esame del progetto di modificazione della legge elettorale politica e della legge comunale. Annuncia che il Senato sarà convocato in seduta pubblica per venerdì.

Un'ispezione strategica turca

Costantinopoli 19 — Proveniente da Costantinopoli giunse a Janina il generale Golz-pascià capo del genio militare turco, dopo aver ispezionate tutte le fortificazioni lungo il percorso.

A Janina si abboccò colla Commissione tecnica diretta dal generale Scineri-pascià, giunto appositamente da Prevesa; poi riparti per Monastir e Salonicco diretto a Norussa.

Egli studiò strategicamente la zona militare della Tessaglia turca e dell'Epiro.

L'Imperatrice d'Austria pazza?

Telegrafano da Vienna: Si dice che l'Imperatrice, dopo la terribile grandinata della settimana scorsa, che vivamente l'aveva impressionata, ha dato nuovamente segni di alienazione mentale.

Furono chiamati a palazzo diversi medici alienisti.

Il Re di Serbia a Costantinopoli

Belgrado 19 — Il Re Alessandro partirà tra il 20 e il 22 giugno per Salonicco, ove si imbarcherà diretto a Costantinopoli a bordo di un *yacht* del Sultano.

Lo accompagneranno il ministro dei lavori e alcuni ufficiali.

Si tratterà a Costantinopoli una diecina di giorni.

Pietro Lega in carcere

Roma 19 — Pietro Lega, l'autore dell'attentato contro Crispi, ha rinnovato al procuratore generale la domanda di poter leggere i giornali in carcere.

Questo permesso gli fu negato ed egli protestò.

Egli non vuole il pane nero, ma il bianco, contentandosi di una razione inferiore a quella prescritta dal regolamento.

Interrogato dal direttore delle Carceri Nuove cav. Cardosa, se avesse pensato a scegliersi un avvocato, rispose crollando le spalle:

— Ma che avvocato! Mio difensore sarà il popolo: mi difenderanno i proletari.

Ogni volta che viene condotto al passeggio, il Lega si mette a cantare l'inno dei lavoratori.

Stamane domandò quando si farà il suo processo.

La polizia seguita le sue investigazioni a Bologna circa i precedenti e la vita del Lega.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Per Mac-Mahon

Il re Umberto ha inviato lire mille al comitato per il monumento a Mac-Mahon a Magenta. La lettera di accompagnamento esprime la riconoscenza del re per i servigi resi da Mac-Mahon e il suo compiacimento che sia onorato il suo genio e il valor militare dove maggiormente brillarono.

Il Papa in San Pietro

Si dice con insistenza nei circoli vaticani che il papa avrebbe mostrata l'intenzione di scendere in S. Pietro il 29 corr., festa del principe degli apostoli, per assistervi ai vespri solenni ed impartire così la benedizione al popolo, cerimonia questa che dal 1870 in poi non si è compiuta.

Il nuovo Sultano del Marocco

Tangeri 19 — Il nuovo Sultano Abdel-Aziz fu riconosciuto dalle città di Mequinez e Marocco.

Tutti i rappresentanti esteri, qui residenti, spedirono lettere di riconoscimento del nuovo Sultano del Marocco.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli

Milano, 19 giugno.

Col miglioramento lento ma progressivo dei prezzi bozzoli, i quali ancora oggi fecero un piccolo passo in avanti, pare subentri da noi un po' d'interesse per la seta; siamo ben lungi dall'avere un mercato attivo ma quanto sopra bastò per fargli abbandonare l'inerzia abituale, la quale già da molto tempo tutto paralizzava.

Non possiamo, è vero, citare numerosi affari che ancora oggi non hanno avuto luogo, ma possiamo scorgere nell'andamento generale un miglioramento che potrà, col tempo, portare buone conseguenze.

Intanto i nostri detentori, chi più chi meno, hanno rialzato le pretese sulle loro sete.

Siccome però l'ottenere aumento è assai più difficile che il concedere ribasso, così i venditori devono aspettarsi dalla fabbrica una seria opposizione, già da oggi manifestatasi, con quasi totale nullità di transazioni; opposizione che non si rallenterà e non si eliminerà che colla stabilità dei nostri prezzi.

(Dal *Sole*).

***

Pordenone 19 — Oggi pesata chilog. 143 di gialli ed incrociati gialli da L. 2.16 a 2.60.

Gorizia 19 — Oggi pesata chil. 500 di gialli ed incrociati gialli da fior. 0.90 a 1.23.

Pavia 19 — Venduta chil. 2,193. Nostrali da L. 2.40 a 2.80; incrociati da L. 2 a 2.40.

Bologna 19 — Oggi si vendettero chilogrammi 30,000 da lire 2.35 a 3.15.

Mantova 18 — Oggi si vendettero chilogrammi 19,000 gialli da lire 1.80 a 2.55; incrociati 8,000 da 1.60 a 2.30.

Piacenza 19 — Gialli nostrali da lire 2.25 a 2.60.

Novara 19 — Oggi si vendettero chilogrammi 10,000. Gialli indigeni superiori da lire 2.40 a 2.80; comuni da 2.10 a 2.30.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 19 giugno 1894.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire Minimo	Prezzo giornaliero in lire Massimo	Prezzo giornaliero in lire adeguato giornaliero	Prezzo adeguato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	1189 05	45 85	2 —	2 30	2 20	2 20
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi .	499 70	—	—	—	—	1 77

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 19 giugno 1894.

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da	5.20 a	5.55
» II.	» da	0 — a	5.—
della bassa I.	» da	3.80 a	4.25
» II.	» da	0.— a	3.50
Carbone I. qualità	» da	6.90 a	8.00
Carbone II.	» da	5.90 a	7.00

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Frutta

Pera	al quintale da lire	—.— a	—.—
Pomi	»	—.— a	—.—
Ciliege	»	10.— a	25.—
Susini	»	—.— a	—.—
Fragole	»	0.50 a	0.65

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne

Ecco il sunto delle notizie ufficiali sull'andamento della campagna, pervenuto al Ministero di agricoltura:

Lo stato della campagna è sotto tutti i rapporti sensibilmente migliorato nella prima decade di giugno.

La fienagione diede prodotto buono ed abbondantissimo, ed assai pochi sono i lamenti per la imperfetta stagionatura.

Il frumento è prossimo alla maturazione; mostra le spighe abbastanza piene e nei luoghi caldi e bassi delle provincie Meridionali è già avviata la mietitura. Continua nelle stesse provincie la mietitura dell'avena e dell'orzo con buon prodotto.

Il granoturco è tutto bello.

Le viti hanno in alcune provincie una messa di grappoli non molto abbondante, ma si mostrano in buon stato quasi dappertutto a cagione delle attive applicazioni di soluzioni cupro-calciche, la cui pratica si è ormai generalmente diffusa.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Bollettino della Borsa

UDINE, 20 giugno 1894.

Rendita	19 giu.	20 giu.
Ital. 5 % contanti ex coup.	87.40	87.50
» fine mese	87.50	87.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	87.—	87.—
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	295.—	295.—
» 3 % Italiane	272.—	272.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	472.—	471.—
» » » 4 ½	468.—	468.—
» 5 % Banco di Napoli	421.—	421.—
Fer. Udine-Pont.	423.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	785.—	786.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	195.—	190.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali ex coup.	594.—	597.—
» » Mediterranee	444.—	446.—
Cambi e valute		
Francia chèque	110.60	110.65
Germania »	136.55	136.¼
Londra »	27.84	27.89
Austria e Banconote »	223.¼	223.—
Corone in oro »	1.12	110.—
Napoleoni	22.19	22.13
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	79.10	79.20
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—

Tendenza Calma

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

VOLETE LA SALUTE??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO

Non fate caso alla miriade di insetti che in questi mesi pullulano nelle acque dei pozzi e delle cisterne? Se avete cura della salute, a queste sostituite l'**Acqua di Nocera Umbra,** battericamente pura, ed a buon mercato.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	[illegible]	O. [illegible]	10.15
M. 7.08	10.14	O. 10.[illegible]	14.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.?5

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.05	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.55 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.92	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.28
M. 11.3?	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.59

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.23	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.30
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.55

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.38	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.30

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericolose per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

Ricciolina

Vera arricciatrice dei capelli

preparata dai

Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente come è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Centinaia di Muscoli, Nervi, Arterie e Vene rispondono all'influenza elettrica, riparatrice, risanatrice delle

CINTURE DELLA SALUTE

del dott. Carter Moffat

già professore decano della Facoltà Chirurgica di Edimburgo ricompensato con MEDAGLIA D'ORO e DIPLOMA D'ONORE da

S. M. IL RE D'ITALIA

per le sue importanti scoperte scientifiche.

In Inghilterra le Cinture della salute del dottor Moffat sono popolarissime; tutti le portano come sicuro preventivo contro un'infinità di malattie.

Il dott. Moffat vi dà il modo di esser sempre sani, vegeti e forti; vi offre una corazza contro il maggior numero delle malattie. Approfittatene, poichè ciò vi costa poco e nessun rischio.

Le Cinture della salute dànno nuova vita ed energia al corpo umano

Raccomandate da tutte le notabilità mediche

Guariscono e prevengono: *Influenza* — *Malattie del sistema nervoso* — *Paralisi, Depressione nervosa* — *Debolezza spinale* — *Ipocondria* — *Sciatica, Malinconia* — *Logoramento del cervello* — *Eccitabilità nervosa, Insonnia* — *Debolezza e irritazione spinale* — *Reumatismi, Artriti, Gotta* — *Epilessia, Atassia locomotrice* — *Isterismo; Debolezza interna* — *Indebolimento generale, ecc.*

La Cintura della Salute si porta senza incomodi di sorta.

Il leggerissimo suo peso, non fa accorgere di averla addosso.

La Cintura della Salute si porta alla vita, a contatto della pelle. Produce una sensazione di freschezza nell'estate, di dolce calore in inverno.

Prezzo d'ogni cintura

LIRE 10 LIRE

Franca di porto in tutta Italia

Guariscono e prevengono: *Influenza* — *Consunzione, Pleuriti,* — *Bronchiti, Costipazione, Asma* — *Anemia, Dispepsia* — *Dilatazione dello stomaco* — *Malattie della vescica e reni* — *Periostite, Diabete, Obesità* — *Paralisi vescicale, Calcoli* — *Malattie delle donne* — *Impotenza* — *Malattie di cuore e di fegato* — *Deficiente circolaz. del sangue* — *ecc., ecc., ecc.*

Uomini e donne di tutte le età e condizioni sociali

dovrebbero abolire l'uso delle medicine e delle droghe velenose e portare soltanto

LA CINTURA DELLA SALUTE

Può portarsi da tutti, da sani o da ammalati, prevenendo e guarendo essa un'infinità di malattie

La salute è il supremo bene concesso all'uomo, la **Cintura elettrica** è il supremo bene concesso alla salute.

MOLTISSIMI ANNI D'ESPERIENZA e migliaia di attestati sempre visibili nel Palazzo imperiale di Londra, sono la più sicura garanzia della sorprendente ed efficace azione di queste Cinture della Salute. *(Guardarsi dalle imitazioni dannose ed inefficaci).*

Nel dare le ordinazioni indicare la misura del corpo

Rivolgere le ordinazioni a mezzo di cartolina-vaglia di lire **10** *all'unico rappresentante per l'Italia:* **La Medicina Pratica,** Via San Calocero, 25, **Milano** *che ne fa spedizione a mezzo di pacco raccomandato franco a domicilio.*

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale alcalina di Rostreinitz** presso Robitsch (Stiria) detta anche **Acqua di Cilli**, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque *come avviene spesso in altre fonti.*

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche, fra cui il Prof. Semmola Senatore del Regno, il Prof. da Dominicis di Napoli ed i Prof. Gottlieb di Graz e Francesco Schuster di Robitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** — Via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso in **Udine** — Suburbio Aquileia.

Fratelli DORTA

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCE ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonchè **Armi da difesa**. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità *revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.*

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO

Udine, Mercatovecchio, Via del Carbone 3.

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVARE LA BIANCHERIA?

l'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

ING. CAMMEO E MONTEFAMEGLIO

BOLOGNA Piazza S. Martino — Direttore **Cleto Brena**

ATTREZZI e MACCHINE per l'agricoltura

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI A VAPORE ED A MANEGGIO

per grandi e medi tenimenti

TREBBIATRICI A MANO

Lunghezza battidore Centim. 45 — **Lire 220**

Trebbiatrici a vapore per sementi foraggiere

Compressori da Fieno — Ventilatori per Cereali

CERNITORI E SVECCIATORI PERFEZIONATI

Sgranatoi con sfogliatrice a vapore per granoturco e Sgranatoi a braccio

TRINCIAFORAGGI — FRANGIBIADE

ARATRO BREVETTATO «ITALIA»

Erpici — Estirpatori — Seminatrici — ecc. ecc.

PICCOLE FERROVIE PORTATILI

per movimenti di terra e trasporti delle derrate

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale *ANTICA FONTE PEJO* già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta *CHIOGNA-MORESCHINI* di *Brescia* in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione *Via Palazzo Vecchio 2056.* Onde poi non abbiano a succedere *equivoci* si avverte ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'*Antica Fonte Pejo*, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Bellotari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla *rinomata Antica Fonte di Pejo*, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre *ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO*, non solamente *ACQUA PEJO*, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

Deposito in Udine presso le Farmacie *Comessatti, Fabris* e *Comelli*.

La Direzione: CHIOGNA-MORESCHINI.

—(Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco)—